

NAZIONALE. Oggi amichevole pro-alluvionati. Il ct evita la polemica con don Tonino

# Arrivano i turchi E l'Arrigo punta sul «gruppo»

Sacchi fa «catenaccio» e non risponde a Matarrese, che l'aveva invitato ad essere meno allenatore e più selezionatore. Ma i giocatori fanno quadrato attorno al ct. Oggi: contro la Turchia. Italia senza milanisti e juventini

DAL NOSTRO INVIATO  
**DARIO CECCARELLI**

■ PESCARA. Tempi duri bisogna riciclarli. E anche Arrigo Sacchi, ex pontefice massimo del gioco offensivo si chiude in catenaccio. Un bel catenaccio verbale con lucchetto inossidabile per non lasciarsi trascinare in un ping pong imbarazzante con il presidente Matarrese suo grande sponsor nei momenti di gloria e sua coscienza critica (?) nei momenti duri. Che detto più volgarmente suona così: finché la barca va sono con te, quando comincia ad affondare cercati altri amici.

La stona la sapete. Venerdì scorso nella riunione in Lega dei presidenti Matarrese è uscito con alcuni sussurri piuttosto ambigui anzi velenosi sul ct di azzurro. Sacchi ha capito la lezione: se non cambia si spacca la testa contro il muro. E la fa spaccare anche a me. Deve essere più selezionatore e meno allenatore. Cambierà totalmente la gestione della nazionale. Sarà lui a dirvi tutte le novità.

Ed eccoci allora qui a Pescara alla vigilia della partita di beneficenza (pro alluvionati) con la Turchia per ascoltare la campana di Sacchi. Quali novità tiene nel cassetto? E soprattutto cosa risponde al suo ex benefattore? «È giusto che ci siano dei miglioramenti spiega il tecnico. «Immobilitista? Mah cercherò di non esserlo non fa parte del mio carattere. Le novità? Cercheremo di essere più bravi. Quanto alla discussione sul selezionatore o sull'allenatore credo ci sia poco da dire. Uno che arriva al lunedì quando poi si gioca al mercoledì non sarà mica un allenatore? Non arrampichiamoci sulle parole. Un buon tecnico deve essere sia l'uno che l'altro. In questi casi posso fare solo il selezionatore. Mentre è fondamentale avere tempo per raccogliere quello che offre il campionato. Dopo dipende dai giocatori. E chiaro comunque che la coesione non sarà come nei club. Su me stesso invece non parlo. Ci tengo alla mia privacy osserva Sacchi aiutandosi con una battuta che gli riesce solo a metà.

Partita anomala questa con la Turchia. Nasce per beneficenza quindi avrà successo soprattutto se ci sarà un buon afflusso di pubblico. Per ora si registra una discreta prevendita ma non eccezionale. «In questo paese - osserva Sacchi - la più effetto il male del bene. A me fa piacere che la Federazione abbia organizzato questa partita a favore degli alluvionati. È giusto dare una mano a chi è stato meno fortunato. Non è vero che volevo farla saltare. Poi io non posso annullare niente.

## Il giocatore ideale per il tecnico? Lacrime e insonnia

Lacrime e insonnia. È quello che desidera Arrigo Sacchi dai suoi azzurri. «Che giocatori voglio? Voglio dei giocatori che non dormano di notte e che piangano in caso di sconfitta. Uomini con un'immagine positiva, attaccati alla nazionale». Scherzando ma non troppo, il tecnico azzurro ha proposto questo identikit del suo giocatore ideale. Lorenzo Minotti, al suo rientro dopo i mondiali, lo prende in parola facendo capire che la prossima ossatura della nazionale, con i milanisti vicino alla pensione, poggerà sul Parma. «A Sacchi dobbiamo molto. Gente come me e Dino Baggio è arrivata in nazionale grazie a lui. In questo momento difficile dobbiamo aiutarlo. Tornare in azzurro mi riempie di felicità. Bisogna pensare al dopo, il Parma può dare un grande contributo». Anche Zola è sulla stessa lunghezza d'onda. Giuseppe Signori, come rappresentante della Lazio, spezza una lancia per Sacchi: «Contro la Turchia dobbiamo impegnarci. Se non facciamo una bella figura, è come giocargli contro. Io non sono al cento per cento, ma non importa. Altre volte, in cui stavo meglio, ho poi deluso. Bisogna prendere quello che viene».



Il tecnico della Nazionale Arrigo Sacchi

## UNDER 21

### Inzaghi & C. un bel regalo a Maldini

■ La nazionale Under 21 di Cesare Maldini saluta con una prestazione convincente il 1994 un anno che ha regalato al tecnico la soddisfazione del secondo titolo europeo consecutivo. Il ct sta allestendo una buona formazione anche per il biennio in corso e ha avuto la fortuna di formare un gruppo di giovani validi. Nonostante le assenze forzate di Del Piero, Tacchinardi e Falcone (impegnati con i rispettivi club) e quelle degli infortunati Castellini, Tosto, Tresoldi e Della Morte, Maldini è riuscito a mettere in campo una formazione equilibrata, compatta, ricca di personalità e dinamismo. Del resto anche l'allenatore lo aveva confermato nei giorni scorsi: «Questi ragazzi stanno crescendo - aveva detto il ct - sono titolari nelle loro formazioni e il segnale che anche i club stanno puntando su di loro». La Turchia può vantare un titolo europeo under 18 e anche a livello under 21 può schierare una formazione competitiva per nulla sprovveduta anzi esasperante nella ricerca del pressing e del raddoppio delle marcature. Di fronte a tanto dinamismo gli azzurri hanno avuto qualche difficoltà nell'impostazione dei rilanci ma quando nel secondo tempo è sopravvenuto un inevitabile calo fisico dei turchi si sono aperti maggiori spazi in avanti sfruttati al meglio dai cursori Ametrano e Tommasi. L'Italia comunque è stata sempre capace di giocare un calcio piacevole mettendo in mostra alcune individualità di spicco. Tre nomi su tutti il libero della Salernitana Fresi, il mediano dell'Udinese Ametrano e l'attaccante del Piacenza Inzaghi.

È stato proprio Inzaghi ad aprire le marcature al 63 con un sinistro ravvicinato dopo una corsa respinta del portiere Duvmazet su tiro potente di Delvecchio. Il raddoppio un minuto dopo il 90 grazie ad una splendida girata di sinistro di Dionigi molto abile a difendere in area un pallone ottimamente servito da Binotto. I due cannonieri dell'incontro non erano in campo dall'inizio: sono subentrati rispettivamente a Vieri (distorsione al ginocchio sinistro) e a Delvecchio troppo esposti in alcune circostanze. Da segnalare inoltre il palo colpito da Tommasi nel primo tempo e una traversa di Inzaghi nella ripresa.

**Italia U.21-Turchia U.21 2-0**  
**Italia:** Doardo (55 Pagotto), Sottili, Cannavaro, Ametrano, Galante, Fresi, Tommasi, Amerini (89 Binotto), Vieri (10 Inzaghi), Bigica (33 Locatelli), Delvecchio (54 Dionigi), Ali, Maldini.  
**Turchia:** Duvmazet, Sancarbarlaz, Yanvali, Bulut, Uzun, Tokac (46 Davala), Tasdemir (66 Gaatgözü), Aksoy (88 Dagsun), Eser, Aykut (78 Bilim), Gökdemir (12 Enmez), Ali Batmaz.  
**Arbitro:** Sammut (Malta).  
**Reti:** 63 Inzaghi, 91 Dionigi.  
**Note:** spettacolo 2.000 circa. L'incasso che sarà devoluto per le zone alluvionate è stato di 24 milioni e 460 mila lire. Ammoniti Ametrano, Inzaghi, Yanvali e Eser.

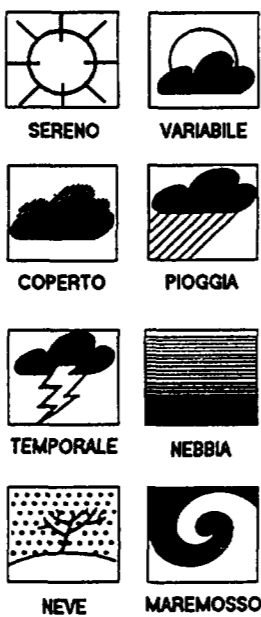
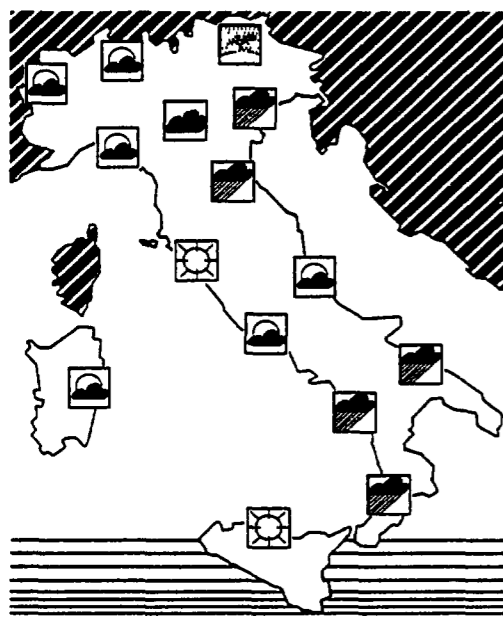
## L'allenatore azzurro di volley commenta la «bacchettata» di Matarrese a Sacchi Velasco: «Sono chiacchiere da bar»

■ Julio Velasco è uno che di sport di squadra se ne intende. Esa bene che cosa vuol dire mettere in piedi una nazionale vincente. L'argentino è infatti il ct dell'Italia della pallavolo due volte campione del mondo.  
**Velasco, pochi giorni fa il presidente della Federvolley Matarrese ha «bacchettato» Sacchi...**  
Si lo so...  
**... e lo ha invitato ad essere più selezionatore e meno allenatore...**  
Si è francamente non ho capito bene che cosa intendesse dire. Per come è stata affrontata tutta la questione mi sembrano chiacchiere da bar. Peccato che invece quelle parole siano partite dal presidente della Federazione.  
**Ma noi insistiamo. Il ct di una nazionale deve essere allenatore o selezionatore?**  
Il discorso è complesso proprio pochi giorni fa ho avuto modo di parlare con Sacchi nel corso di una tavola rotonda. Un ct sceglie i giocatori da convocare in base alle caratteristiche tecniche, tattiche ed umane. Per questo motivo il ct quasi mai sceglie i migliori giocatori proprio perché in una seconda fase deve riuscire a amalgamare il gruppo a tirare fuori da ognuno il meglio attraverso l'allenamento. E

**PAOLO FOSCHI**  
non sempre i migliori giocatori messi insieme sono in grado di dare il massimo. Quindi il ct è selezionatore ed allenatore e la contrapposizione non dovrebbe esistere. Anche se poi di fatto spesso si viene a creare.  
**Che cosa intende dire?**  
In alcuni sport come il calcio la stagione è articolata in maniera tale che gli allenamenti della nazionale sono ridotti a periodi molto brevi. Così il ct rischia di diventare un semplice selezionatore perché non ha il tempo materiale per fare anche l'allenatore. Io nella pallavolo non ho di questi problemi perché ho molto tempo a disposizione. Ma per Sacchi è diverso.  
**E quando il tempo è poco - come nel caso di Sacchi - il ct deve rinunciare ad allenare, per pensare solo a selezionare?**  
No, questo mai è sbagliato. Il ct deve modificare la programmazione ma non deve mai rinunciare a fare l'allenatore.  
**Sacchi è criticato - fra le varie cose - perché vuol fare giocare l'Italia a zona, modulo questo non molto diffuso nel nostro campionato. Sbaglia?**  
No. Si tratta solo di scegliere gli uomini giusti.

**Gli uomini giusti, lei dice, non i migliori?**  
Sì e lo ripeto gli uomini giusti. Certo la squadra vincente non si fa nemmeno con i giocatori peggiori. Mi spiego con un esempio. Quando uno si sposa sceglie - o almeno crede di scegliere - la persona giusta non la più bella. Se sceglie Barbara e non Susanna non vuol dire che Barbara è meglio di Susanna ma solo che io ritengo Barbara più adatta a me. Così un ct convoca non i giocatori migliori ma quelli che ritiene più adatti alla squadra che intende costruire. Se c'è un difensore molto forte che sa giocare solo a uomo è giusto che Sacchi non lo convochi per utilizzarlo nel modulo a zona.  
**Ma Sacchi in effetti sceglie gli uomini giusti?**  
Non credo che si possano discutere i meriti di Sacchi secondo ai Mondiali. Certo aveva promesso il bel gioco che però non c'è mai stato. Ma le critiche e le polemiche mi sembrano esagerate. È spesso anche pretestuose.  
**Lei difende Sacchi, quindi?**  
Ho molta stima per Sacchi ma non mi interessa intromettermi in questa guerra di religione in cui tutti si sentono autorizzati a dire il contrario di tutto. Per giudicare basta esaminare i risultati. Fatelo da voi.

## CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

**TEMPO PREVISTO:** su tutte le regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni diffuse localmente anche a carattere temporalesco possibilità di nevicate sulle zone alpine a quote basse e sulla dorsale appenninica al di sopra degli 800-1.000 metri. Al sud della Penisola nuvolosità variabile a tratti intensa con possibilità di brevi rovesci e temporanee schiante sui versanti ionici.  
**TEMPERATURA:** in lieve diminuzione al Nord pressoché stazionaria sulle altre regioni.  
**VENTI:** deboli o moderati sud-occidentali al Meridione da est-nord-est sulle regioni centro-settentrionali.  
**MARI:** mossi i bacini centrali localmente molto mossi gli altri mari.

## TEMPERATURE IN ITALIA

Bolezano	-1	1	L. Aquila	1	6
Verona	4	8	Roma Urbe	10	14
Trieste	5	7	Roma Fiumic	10	14
Venezia	5	7	Campobasso	4	8
Milano	2	5	Bari	7	14
Torino	1	6	Napoli	9	12
Cuneo	1	5	Potenza	3	8
Genova	3	7	S. M. Leuca	10	13
Bologna	2	5	Reggio C.	9	17
Firenze	5	8	Messina	13	16
Pisa	8	12	Palermo	13	18
Ancona	6	13	Catania	5	17
Perugia	5	10	Alghero	8	14
Pescara	3	11	Cagliari	7	13

## TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	2	8	Londra	0	8
Atene	5	9	Madrid	-4	10
Berlino	-1	5	Mosca	-22	20
Bruxelles	2	8	Nizza	8	10
Copenaghen	4	5	Parigi	1	9
Ginevra	-2	7	Stoccolma	2	4
Helsinki	-4	-3	Varsavia	-2	1
Lisbona	9	15	Vienna	-1	0

## L'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia		
6 numeri + n. edit.	1.400.000	1.210.000
6 numeri + n. edit.	1.350.000	1.190.000
6 numeri senza n. edit.	1.330.000	1.169.000
6 numeri senza n. edit.	1.280.000	1.148.000
Estero		
7 numeri	1.780.000	1.395.000
6 numeri	1.685.000	1.355.000

Per abbonamenti e arretrati rivolgersi al servizio clienti al numero verde 800 01 01 01 o al numero 02 47 81 11 11. Per le tariffe pubblicitarie rivolgersi al servizio clienti al numero verde 800 01 01 01 o al numero 02 47 81 11 11. Per le tariffe pubblicitarie rivolgersi al servizio clienti al numero verde 800 01 01 01 o al numero 02 47 81 11 11.

## L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Iscritt. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.